

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 576

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

(Esercizio 2020)

Trasmessa alla Presidenza il 14 giugno 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA
TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

2020

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Determinazione n. /2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.P.R. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2020- corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE
Stefano Perri

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. PERSONALE.....	7
4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO.....	9
5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI.....	11
5.1. Disposizioni recenti.....	17
6. IL BILANCIO.....	15
6.1. Lo stato patrimoniale.....	17
6.2. Il conto economico.....	22
6.3. Il rendiconto finanziario.....	24
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	26

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi componenti del Collegio dei revisori	5
Tabella 2 - Unità di personale	7
Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione	8
Tabella 4 - Consulenze e incarichi	9
Tabella 5 - Contributi	12
Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12
Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione	13
Tabella 8 - Debiti verso banche e crediti verso il settore pubblico	14
Tabella 9 - Stato patrimoniale	18
Tabella 10 - Consistenza immobilizzazioni	20
Tabella 11 - Crediti	20
Tabella 12 - Debiti	21
Tabella 13 - Conto economico	23
Tabella 14 - Rendiconto finanziario	25

La fonte per tutte le tabelle, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione Corte dei conti su dati del Museo.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2020, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con delibera numero 66 del 24 giugno 2021 e pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 461.

1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale denominazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, soggetto, quindi, come persona giuridica di diritto privato, alle norme degli articoli 12 e ss. del codice civile.

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953 ed attualmente è uno dei più importanti musei scientifici e tecnologici d'Italia, oltre che uno dei principali d'Europa.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Lo statuto attualmente in vigore è quello approvato con decreto interministeriale 21 aprile 2000 e modificato, da ultimo, nel 2013.

Il Museo ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare nel visitatore processi di apprendimento.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione (oggi Ministero dell'Istruzione – Mi), del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 dello statuto, L'Ente trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività da

- redditi del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare;
- contributo ordinario dello Stato;
- contributi di enti pubblici in genere finalizzati a specifici progetti;
- erogazioni liberali e proventi del "cinque per mille" per l'attività di ricerca scientifica;

- ricavi dalle vendite dei servizi e delle prestazioni rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo.

Nonostante la prolungata chiusura di quest'ultimo da fine febbraio 2020 al 2 luglio dello stesso anno, dovuta alla legislazione emergenziale conseguente al diffondersi della pandemia da Covid 19, la gestione finanziaria 2020 si è conclusa con un risultato positivo di esercizio di euro 6.536, generato dalla erogazione, senza soluzione di continuità, dei contributi dei partecipanti alla Fondazione: il Museo ha ricevuto le previste quote annuali dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, dal Ministero della Cultura, dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano e dalla Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi. Inoltre, ha ottenuto i fondi stanziati per le situazioni di chiusura forzata delle attività e ha fruito del risparmio di costi variabili determinati dall'assenza di attività e di servizi da rendere.

A causa della pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio, non è stato capitalizzato come sperato: la qualità del progetto e l'ampiezza del cambiamento avrebbero dovuto determinare un aumento dei visitatori già dal 2020 e per gli anni successivi.

Ciò nonostante, durante il periodo di chiusura obbligatoria, le Gallerie sono rimaste al centro dell'offerta culturale del Museo, che ha cercato di valorizzarle attraverso diversi prodotti culturali digitali veicolati *online*.

Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici.

Per un maggiore dettaglio sulle specifiche attività del Museo e sulle altre iniziative culturali si rimanda al *report* annuale allegato al bilancio.

Sono partecipanti alla Fondazione le pubbliche amministrazioni e le altre persone giuridiche indicate nell'articolo 4 dello statuto, cui si rinvia anche per quanto concerne le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei soci dalla Fondazione, nonché l'entità dei conferimenti da versare a seconda della qualità di socio fondatore o sostenitore.

2. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dallo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto da 12 membri, di cui fanno parte, con diritto di voto, il Presidente della Fondazione, il legale rappresentante dei partecipanti alla Fondazione e i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche già menzionate, che hanno il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed, infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto.
Per i membri del Consiglio non c'è termine di scadenza dell'incarico, salvo per i Rettori delle università che terminano il proprio mandato alla scadenza delle loro funzioni istituzionali;
- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui due sono nominati dai Ministeri dell'Università e della Cultura, e gli altri tre dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale, del quale provvede alla nomina e alla conseguente valutazione dei risultati, l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati, rispettivamente, dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale con compiti di vigilanza amministrativa e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, peraltro assenti nel 2020.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2020, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della Cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i costi relativi al Collegio dei revisori per l'anno 2020.

Tabella 1 - Compensi componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Tot.
Presidente Collegio revisori	4.871	157	5.028
Componenti effettivi Collegio revisori	8.200	496	8.696
Totale	13.071	653	13.724

Il compenso annuale dei componenti del Collegio dei revisori è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente ed è pari, nel complesso, a 13.071 euro (4.871 euro per il presidente e 4.100 euro per i due revisori), mentre il rimborso delle spese per missioni è risultato pari a 653 euro.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, scadrà nel 2022.

L'organo di valutazione dei risultati, previsto dall'articolo 15 dello statuto subito dopo il Collegio dei revisori, non fa parte degli organi della Fondazione. Esso è formato da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione tra esperti di elevata professionalità e con competenza specifica nella valutazione del personale e dura in carica tre anni. I componenti dell'OIV, nominato nel 2017, non sono stati ancora sostituiti. Dal disposto supplemento istruttorio è emerso che allo stato attuale, l'OIV esiste solo formalmente, nel senso che è in

regime di *prorogatio* ma non svolge nessun compito e si attende una modifica statutaria per eliminarlo.

La Fondazione si avvale di un Organismo di vigilanza previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.m.ii. per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; i tre componenti, nominati senza termine di scadenza dal Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2017, percepiscono una retribuzione annuale, deliberata dallo stesso Consiglio del dicembre 2017 e rimasta fino ad oggi inalterata, di euro 5.000 per un totale di euro 15.000.

Nell'anno in esame non ci sono stati rimborsi spese.

L'Ente provvede, inoltre, nella sezione Trasparenza del sito internet, alla pubblicazione delle relazioni annuali della Corte dei conti.

3. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal CCNL della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013.

Nell'esercizio in esame, l'Ente ha ritenuto di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel CCNL Federculture, ma soltanto le norme interne. A tal proposito, si fa presente che il membro del Collegio dei revisori rappresentante del Mef ha contestato questa scelta che si pone in contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, che rinvia al Codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Questa Corte si riserva di approfondire la questione alla luce delle risposte che la Fondazione esprimerà a riguardo.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio 2019-2020, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 - Unità di personale

	2019	2020
Dirigenti	3	3
Impiegati	103	101
TOTALE	106	104
<i>di cui: full time</i>	88	90
<i>part time</i>	18	14
Contratti di lavoro intermittente	58	37
TOTALE	164	141

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2020, è aumentata di 2 unità rispetto al precedente esercizio, quella del personale a tempo parziale ha subito un decremento di 4 unità, mentre il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) ha subito un decremento pari a 21 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2020, incluso anche quello occasionale, ammontava a 141 unità, in decremento di 23 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2020 e al precedente esercizio il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale.

Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Salari e stipendi	3.620.275	3.084.394	-14,80
Oneri previdenziali ed assistenziali	982.221	798.857	-18,67
Trattamento di fine rapporto	236.340	233.660	-1,13
Altri costi	53.461	0	-100,00
Costo totale (A)	4.892.297	4.116.911	-15,85
Costi della produzione (B)	16.146.679	10.012.670	-37,99
Incidenza % A/B	30,30	41,12	

Il totale dei costi per il personale, aumentato nel 2019 rispetto al precedente esercizio, torna a diminuire nel 2020, con una variazione negativa del 16 per cento. L'incidenza sui costi di produzione registra, peraltro, un incremento, passando dal 30,30 per cento nel 2019 al 41,12 per cento nel 2020, in ragione della diminuzione dei costi stessi (da 16.146.679 euro a 10.012.670 euro).

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale. Cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale che lo ha nominato.

Il Consiglio di amministrazione, con atto del 13 marzo 2017, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2017 e per il successivo quinquennio.

Il nuovo contratto prevede una retribuzione annua lorda di 229.000 euro¹ (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*).

¹ Il contratto prevede una copertura assicurativa per rischio morte per un costo complessivo annuo pari a 2.107,91 euro, una copertura assicurativa per infortunio per un costo complessivo annuo non superiore a 900 euro, una copertura sanitaria FASI pari a 3.144 euro e una copertura sanitaria integrativa FASI pari a 2.341 euro. Per assicurare al Direttore generale le coperture assicurative, in caso di futuri incrementi delle tariffe assicurative rispetto a quelle indicate, ai fini del rispetto del

4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2019	2020	Variaz. assoluta	Variaz. %
Consul. normativa civilistica e fiscale	Commercialista	22.402	27.941	5.539	24,73
Consul. legale per attività istituzionale	Legale	35.980	37.839	1.859	5,17
Consul. legale per specifiche commesse	Legale	37.867	18.968	-18.899	-49,91
Consul. modello di organizzazione e gestione d.lgs. 231 del 2001	Legale	21.611	15.400	-6.211	-28,74
Consul. e assistenza legale del lavoro	Legale	35.591	56.276	20.685	58,12
Assistenza appalti pubblici	Legale	27.873	22.262	-5.611	-20,13
Contenz. (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	17.463	0	-17.463	-100,00
Procure e registrazione atti	Notaio	242	3.894	3.652	1506,10
Consul. diritto di autore e registraz. marchi	Legale	5.824	0	-5.824	-100,00
TOTALE		204.852	182.580	-22.272	-10,87
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	consulente del lavoro	36.754	39.115	2.361	6,42
Legge 81 del 2008 RSP, formazione dipendenti	rspp/ingegnere	5.000	4.360	-640	-12,80
Consul. tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	architetti/ingegneri	71.581	101.406	29.825	41,67
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	0	3.000	3.000	100,00
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	90.230	0	-90.230	-100,00
Prestaz. artistiche (foto, video, musica)	Vari	21.677	10.386	-11.291	-52,09
Prestaz. educative (formazione, visite guidate)	educatori/formatori	14.328	64.472	50.145	349,99
Traduzioni e interpretariato	traduttore/interprete	6.775	2.251	-4.524	-66,77
TOTALE		246.345	224.990	-21.355	-8,67
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		451.197	407.570	-43.627	-9,67

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2020, una diminuzione di 43.627 euro sull'esercizio precedente (-10 per cento), per gran parte dovuto all'azzeramento dei costi per interventi di conservazione e restauro beni culturali e dei costi per prestazioni legali riferite al contenzioso (amministrativo, civile, lavoro). In calo del 50 per cento i costi per le consulenze legali per specifiche commesse e i costi per prestazioni artistiche (-52 per cento). Sono aumentati, invece, i costi per prestazioni educative (+50.145 euro sul 2019), per le

disposto di cui all'art. 13 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, è stato previsto l'impegno del Direttore generale a pagare personalmente l'eccedenza anche mediante compensazione.

consulenze tecniche (+29.825 euro) e per consulenza e assistenza legale in materia giuslavoristica (+20.685 euro).

L'Ente ha dichiarato che il conferimento degli incarichi professionali funzionali all'espletamento delle attività di pubblico interesse svolte dalla Fondazione avviene ai sensi del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50). L'individuazione del prestatore d'opera avviene tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni vigilanti in ordine alla misura della contribuzione da erogare o della violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione con relativa richiesta di risarcimento del danno.

Dinanzi al Giudice civile la Fondazione è risultata vittoriosa in un giudizio risarcitorio contro privati in relazione alle presunte indebite immissioni acustiche provenienti dal Museo.

5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Come sopra accennato, il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: I) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; II) i contributi pubblici e privati su progetti; III) le erogazioni liberali; IV) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo annuo dello Stato) e alla legge 28 marzo 1991, n. 113, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6 (che ha stabilito finanziamenti tabellari di durata triennale per progetti per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur)².

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, finanziamenti del Comune e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano.

Nella tabella che segue sono indicati, i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere.

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

² Il contributo di funzionamento, originariamente stabilito in 2.700 milioni di lire dalla legge n. 105 del 2 maggio 1984, è annualmente determinato dal Miur con apposito decreto di ripartizione delle somme disponibili sul pertinente capitolo di bilancio, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995.

Tabella 5 - Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art.4 statuto)	2019	2020	var. % 2020/2019
Contributo dallo Stato ex L. 105 del 1984	822.460	822.460	0,00
Contributo Mur ex L. 6 del 2000	1.250.000	1.250.000	0,00
Ministero della Cultura	25.000	32.340	29,36
Regione Lombardia	250.000	250.000	0,00
Comune di Milano	258.200	258.200	0,00
Camera di commercio di Milano	250.000	250.000	0,00
Totale	2.855.660	2.863.000	0,26
Altri contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni da privati	1.946.900	614.126	-68,46
Contributi da istituzioni pubbliche su progetti	1.515.010	1.976.731	30,48
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	66.842	60.033	-10,19
Totale	3.528.752	2.650.890	-24,88
TOTALE CONTRIBUTI	6.384.412	5.513.890	-13,64

Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2019	2020	var. % 2020/2019
Biglietteria	2.927.043	599.112	-79,53
Visite guidate e altri servizi educativi	611.701	112.734	-81,57
Centro congressi	1.596.115	849.448	-46,78
Mostre temporanee ed eventi	1.011.385	149.150	-85,25
Progetti educativi e formativi	207.730	190.650	-8,22
Prestiti, curatela, cessione diritti	58.848	4.539	-92,29
Merchandising e prodotti editoriali	332.329	68.870	-79,28
Partnership	1.887.498	590.115	-68,74
Totale	8.632.649	2.564.618	-70,29

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e la rispettiva incidenza sul valore della produzione, quest'ultimo pari, nel 2020, a euro 10.089.308 (17.181.300 euro nel 2019).

Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2019	2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	8.632.649	2.564.618
Contributi pubblici (B)	4.370.670	4.839.731
Tot. valore della produzione (C)	17.181.300	10.089.308
Incidenza % A/C	50,24	25,42
Incidenza % B/C	25,44	47,97

Il contributo *ex lege* n. 105 del 1984, stanziato per l'esercizio 2020, pari a 822.460 è stato versato il 4 marzo 2021 (quello per l'esercizio 2019 è stato versato il 16 marzo 2020), mentre il contributo ex l. 6 del 2000, pari a 1.250.000, già versato in acconto per la metà dell'importo nel corso del 2020, è stato saldato il 16 dicembre 2021. Nel mese di novembre 2021 sono stati saldati anche i contributi della Regione Lombardia e del Comune di Milano stanziati per il 2020, pari, rispettivamente a 250.000 euro e 258.200 euro. In data 18 ottobre 2021 è stato saldato il contributo del Ministero della cultura per il 2021, pari a 255.000 euro e in data 6 luglio 2021 quello della Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza Lodi, pari a 250.000 euro. Il 14 aprile 2021 è stato incassato anche il contributo del Comune di Milano stanziato per l'anno 2018, pari a 258.200 euro.

Significativa, a causa degli effetti della pandemia, la diminuzione dei ricavi propri, che passano da 8.632.649 euro del 2019 a 2.564.618 del 2020, con una diminuzione di quasi il 130 per cento. Il maggior decremento, in termini assoluti, si registra per i ricavi da biglietteria (-3.562.154 euro sul 2019), per le *partnership* (-2.477.613 euro sul 2019), per il centro congressi (-2.445.563 sul 2019) e per le mostre temporanee e gli eventi (-1.160.535 sul 2019).

Nel 2020, la posizione debitoria ha contribuito a determinare oneri finanziari per complessivi 25.256 euro (21.984 euro nel 2019), di cui 2.535 euro per interessi su conti correnti e 22.721 euro per fidejussioni. Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della regione Lombardia, di Finlombarda e del MUR, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria, in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso, ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

La tabella che segue mostra l'esposizione debitoria del Museo verso banche e quella creditoria verso il settore pubblico (al lordo del fondo rischi su contributi da ricevere, pari, nel 2019, a 169.951 euro e a 136.235 euro nel 2019).

Tabella 8 - Debiti verso banche e crediti verso il settore pubblico

	2019	2020
Debiti verso banche	750.000	250.000
Crediti verso il settore pubblico	4.577.162	4.754.430

5.1. Disposizioni recenti

L'articolo 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha modificato la legge 28 marzo 1991, n. 113, inserendo, tra l'altro, all'articolo 1, il comma 3 bis.

Quest'ultima disposizione, emanata al fine di sostenere e incentivare la cultura scientifica anche a vantaggio della valorizzazione del nostro patrimonio culturale, ha autorizzato, a decorrere dall'anno 2022, un contributo annuale di euro 1,5 milioni per tre fondazioni, una delle quali è la Fondazione in esame,³ e ha previsto che il Miur eserciti la vigilanza, attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività. L'applicazione di tale norma impedirà alla Fondazione l'inserimento nella tabella triennale già dall'anno 2022.

³ Le altre due Fondazioni sono: la Fondazione IDIS città di Napoli e il Museo Galileo Istituto di storia e museo di storia della scienza della città di Firenze.

6. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2020, approvato il 29 aprile 2021, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Gli schemi di bilancio adottati sono stati adeguati con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e, in particolare, è stata eliminata la sezione straordinaria dallo schema di conto economico e i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale (la relativa informativa è comunque fornita in nota integrativa).

Prima di occuparci delle singole parti del consuntivo presentato, è necessario evidenziare come sul documento di bilancio il Collegio di revisione ha formulato il suo parere positivo a maggioranza e non all'unanimità dei componenti. La rappresentante del Mef nel Collegio ha negato l'approvazione alle poste contabili del bilancio perché la gestione amministrativa e finanziaria del Museo non avrebbe tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 - codice dei contratti, stante la natura di organismo di diritto pubblico rivestito dalla Fondazione. Il revisore ha affermato che nella Fondazione sarebbero presenti tutti gli elementi contenuti nell'articolo 3, lettera d) del provvedimento appena citato per tale configurazione. Infatti, la Fondazione è stata istituita con legge dello Stato per perseguire fini pubblicistici e non industriali o commerciali; l'attività della medesima è finanziata in modo maggioritario dallo Stato e da altri soggetti pubblici anche territoriali, oppure che tutti gli organi di amministrazione, controllo e vigilanza siano almeno per la metà designati dallo Stato o da altri enti pubblici.

Alla chiusura dell'istruttoria, le Amministrazioni vigilanti non si erano ancora pronunciate sulla questione ritenendo prioritario chiedere alla Fondazione le motivazioni sottese alla

ricostruzione dell'Ente come soggetto esclusivamente privato e quindi destinatario delle norme del codice civile.

Secondo il Ministero vigilante la Fondazione sarebbe un soggetto privato a partecipazione pubblica non di controllo,⁴ con possibilità di applicazione delle disposizioni del codice dei contratti alle sole attività di pubblico interesse svolte dalla stessa.

Alla data dell'adunanza non è pervenuta alcuna risposta da parte del MEF.

Questa Corte rileva, altresì, che nella giurisprudenza amministrativa non si è approdati ancora ad una posizione univoca e le numerose controversie sottoposte all'esame del complesso Tar/Consiglio di Stato confermano il persistere di difficoltà interpretative e applicative nella corretta individuazione della nozione di organismo di diritto pubblico.

Da ultimo⁵ si è fatta strada la tesi che riconduce la nozione controversa all'elemento teleologico, regola interpretativa avente copertura normativa proprio nell'articolo 3, lettera d), del d.lgs. n. 50 del 2016, che consiste nel dare maggior rilievo, al di là degli indici già utilizzati dalla giurisprudenza, alle finalità di interesse generale che l'Ente deve perseguire e per le quali viene assoggettato a vigilanza ministeriale e al controllo di questa Corte.

Sotto altro profilo, si riferisce che con nota del 12 marzo 2022, indirizzata all'IGF della Ragioneria generale dello Stato, il Ministero vigilante della Istruzione ha precisato che, nonostante i beni culturali della Fondazione abbiano mantenuto il loro carattere di beni culturali pubblici e lo statuto della medesima sia soggetto a continue modifiche da parte dei soggetti pubblici che per l'entità del versamento operato sono riconosciuti come enti fondatori inseriti nella compagine degli organi, la Fondazione non avrebbe tutti e tre i requisiti cumulativamente richiesti dal comma 3 dell'articolo 2 bis del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 per essere identificato come ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico. Mancherebbe nella specie il requisito del finanziamento maggioritario da parte di pubbliche Amministrazioni per almeno due esercizi consecutivi nell'ultimo triennio: infatti, per quanto

⁴ La Fondazione, secondo le linee guida adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, si sarebbe uniformata a tale configurazione.

⁵ Le ultime pronunce del Consiglio di Stato, sezione V 13 settembre 2021 n.6272 e 10 maggio 2021 n. 3621 hanno valorizzato a tal fine non solo gli indici presuntivi di identificazione elaborati nel tempo dalla giurisprudenza, ma il dato normativo del cosiddetto requisito teleologico di cui all'articolo 3 lettera d) dal quale emergerebbe la centrale rilevanza dello scopo per il quale l'Ente è stato istituito strumentale alla realizzazione della funzione pubblica di carattere generale demandata all'Ente controllante.

concerne il finanziamento pubblico, esso si attesterebbe al 29,5 per cento sul valore medio della produzione, mentre invece i proventi derivanti dall'attività propria della Fondazione si collocano mediamente sul 54,2 per cento del medesimo valore medio della produzione.⁶

Nel prossimo referto le questioni saranno oggetto di ulteriore esame anche alla luce delle dichiarazioni che renderanno sia i vertici della Fondazione sia le Amministrazioni vigilanti, tenuto conto che la nuova partecipazione finanziaria annuale di euro 1,5 milioni, di cui si è detto, comporterà una modifica dello statuto della Fondazione per consentire al Ministero vigilante di poter esercitare la sua attività anche mediante l'avvio di piani triennali di attività ritenuti requisiti propedeutici per l'erogazione del nuovo contributo a decorrere dall'annualità 2022.

6.1. Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2020, raffrontati ai dati del 2019.

⁶ La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MI così si è espressa nella nota menzionata in cui viene citato, tra l'altro, il referto di questa Sezione n. 66 del 24 giugno 2021 che riconosce il carattere privato della Fondazione Museo Leonardo da Vinci per assenza del finanziamento maggioritario nell'ultimo quinquennio 2015-2019.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	3.540.153	3.251.749	-8,15
Materiali	3.298.805	2.840.943	-13,88
Finanziarie	3.618	3.618	0,00
Totale	6.842.576	6.096.309	-10,91
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0,00
Rimanenze prodotti finiti	132.915	136.870	2,98
Crediti	6.197.659	5.588.810	-9,82
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0,00
Disponibilità liquide	331.083	62.608	-81,09
Totale	6.736.157	5.862.789	-12,97
Ratei e risconti	36.558	35.228	-3,64
Totale attivo	13.615.290	11.994.326	-11,91
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0,00
Fondo contributi per investimenti	7.855.414	7.519.148	-4,28
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0,00
Risultati portati a nuovo	-593.062	338.010	156,99
Risultato d'esercizio	931.072	6.536	-99,30
Totale patrimonio netto	8.296.717	7.966.986	-3,97
Fondo per rischi e oneri	106.289	86.445	-18,67
Trattamento di fine rapporto	67.304	66.245	-1,57
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	4.685.860	3.482.117	-25,69
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	426.264	382.055	-10,37
Totale debiti	5.112.124	3.864.172	-24,41
Ratei e risconti	32.856	10.478	-68,11
Totale passivo	5.318.573	4.027.340	-24,28
Totale passività e patrimonio netto	13.615.290	11.994.326	-11,91

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Al 31 dicembre 2020 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.519.148 euro, con un decremento netto pari a 336.267 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico tra i ricavi, alla voce "utilizzo fondo per investimenti"), corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.864.023 euro). In merito all'iscrizione dell'utilizzo del fondo per investimenti tra i ricavi, sia pur motivato nella

nota integrativa, il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 10 gennaio 2022, non ha condiviso tale appostazione, in quanto non appare chiaro come venga alimentato il fondo iscritto tra le voci del patrimonio netto, atteso che le voci indicate nel patrimonio derivano da destinazioni di utile. Il Ministero vigilante ritiene, pertanto, corretta l'evidenziazione del fondo per investimenti nel patrimonio netto, il cui utilizzo potrà essere descritto, in modo dettagliato nella nota integrativa, non comportando ulteriori scritture nel conto economico, al quale verrà imputata, solo la quota di ammortamento dell'anno. Il fondo per investimenti dovrà essere pertanto considerato come un fondo di riserva, iscritto fra le passività, il cui utilizzo è bilanciato dalle attività ed in questo caso dalle immobilizzazioni.

La Corte rimane in attesa di conoscere le determinazioni dell'Ente, riservandosi i conseguenti approfondimenti.

Nel 2020 (vedi tabella conto economico) diminuiscono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (-1,79 per cento), mentre aumentano quelli per le materiali (+8,21 per cento), così come le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (+19,91 per cento).

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2020, un peggioramento, passando da 13.615.290 euro del 2019 a euro 11.994.326 del 2020, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-13,88 per cento), dei crediti dell'attivo circolante (-9,82 per cento), e delle disponibilità liquide (-81,09 per cento).

Nel 2020 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 746.266 euro, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari, per le immateriali, a 953.787 euro e per le materiali a 841.182 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.117.755 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile), destinati a permanere negli esercizi futuri; la diminuzione pari a 1.864.023 euro è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Tabella 10 - Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	Al 31.12.19	Incrementi	Decrementi	Al 31.12.20
Consistenza	15.365.985	665.383	0	16.031.368
Ammortamenti	-11.825.832	0	953.787	-12.779.619
Totale	3.540.153	665.383	953.787	3.251.749
Materiali				
Consistenza	13.456.944	452.373	0	13.909.316
Ammortamenti	-10.158.139	0	910.235	-11.068.375
Totale	3.298.805	452.373	910.235	2.840.942
Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	6.842.576	1.117.755	1.864.023	6.096.309

In decremento risulta, nel 2020, l'attivo circolante, per gran parte a causa della diminuzione dei crediti, che passano da 6.197.659 euro a 5.588.810 euro; essi presentano una variazione positiva dei crediti da contributi, pari a 143.552 (+3 per cento).

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2020, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 11 - Crediti

	2019	2020	var. % 2020-2019
Contributi da ricevere*	4.440.927	4.584.479	3,23
Clienti**	1.229.190	378.310	-69,22
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	50.130	194.472	287,94
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	453.511	358.245	-21,01
Crediti tributari	23.901	73.304	206,70
Totale	6.197.659	5.588.810	-9,82

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che, per il 2020 ammonta a 169.951 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che, per il 2020 ammonta a 596.131 euro.

Le disponibilità liquide, in diminuzione nel 2020, ammontano a 62.608 euro (331.083 euro nel 2019).

La voce "ratei e risconti" comprende risconti attivi per 35.228 euro (36.558 nel 2019), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

Nell'esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione diminuisce del 3,97 per cento, passando da 8.296.717 nel 2019 a 7.966.986 nel 2020, prevalentemente per l'effetto del decremento netto del fondo per investimenti, pari a 336.267 euro e del risultato d'esercizio, pari a 6.536.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2020, un decremento pari a 19.844 euro. La movimentazione, non essendoci nuovi accantonamenti, è pari all'utilizzo del fondo e riguarda lo storno di una quota dell'accantonamento relativo a passività di natura determinata nell'esercizio precedente. L'Ente dichiara in nota integrativa che il fondo è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali, in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

La Corte si riserva un approfondimento sulla corretta appostazione del fondo rischi ed oneri. I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo del 24,41 per cento.

Tabella 12 - Debiti

DEBITI	2019	2020	var. % 2020-2019
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	513.536	469.327	-8,61
Banche	750.000	250.000	-66,67
Fornitori	1.352.563	1.116.130	-17,48
Fatture da ricevere	449.400	183.214	-59,23
Tributari	255.778	265.145	3,66
Previdenziali	354.602	359.433	1,36
Retribuzioni	641.629	513.132	-20,03
Anticipi da clienti	794.615	707.790	-10,93
Totale	5.112.124	3.864.171	-24,41

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che passano da 1.352.563 euro nel 2019 a 1.116.130 euro nel 2020), quelli per anticipi da clienti (da 794.615 euro a 707.790 euro), quelli verso banche (da 750.000 euro a 250.000 euro), quelli per retribuzioni (da 641.629 euro a 513.132 euro).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 3.482.117 euro, presentano un decremento pari a 1.203.743 euro. I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, per 382.055 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della

sedicesima rata (44.209 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione), al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 707.790 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 513.132 euro, debiti commerciali per 1.116.130 euro, debiti previdenziali per 359.433 euro, 183.214 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 265.145 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda Spa da rimborsare entro l'anno successivo per 87.272 euro. I debiti comprendo anche 250.000 euro per debiti a breve verso istituti di credito.

Si segnala, inoltre, che le rate del Fondo ristrutturazione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL) e del Fondo di rotazione, richiamati in tabella, vanno scisse in una quota da rimborsare entro l'anno successivo (87.272 euro nel 2020) e una quota rimanente, da rimborsare oltre l'esercizio successivo (382.055 euro nel 2020).

Tra gli impegni - indicati in nota integrativa e non più riportati nei conti d'ordine dello stato patrimoniale per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il citato decreto legislativo n. 139 del 2015 - sono ricompresi gli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria INPS, per un importo di 1.630.084 euro.

6.2. Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per l'esercizio 2020, poste a confronto con l'esercizio 2019.

Tabella 13 – Conto economico

	2019	2020	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.632.649	2.564.618	-70,29
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-10.639	3.955	137,17
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	6.384.412	5.513.889	-13,64
- altri proventi	108.387	142.823	31,77
- utilizzo fondo contributi per investimenti	2.066.492	1.864.023	-9,80
Totale altri ricavi e proventi	8.559.291	7.520.735	-12,13
Totale valore della produzione (A)	17.181.300	10.089.308	-41,28
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	331.012	174.989	-47,14
Per servizi	3.444.103	1.830.592	-46,85
Per godimento beni di terzi	231.920	101.484	-56,24
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.620.275	3.084.394	-14,80
- oneri sociali	982.221	798.857	-18,67
- trattamento di fine rapporto	236.340	233.660	-1,13
- altri costi	53.461	0	-100,00
Totale costi del personale	4.892.297	4.116.912	-15,85
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	971.163	953.787	-1,79
- delle immobilizzazioni materiali	841.182	910.235	8,21
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	46.105	55.284	19,91
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.858.449	1.919.306	3,27
Accantonamento per rischi	0	33.716	100-
Altri accantonamenti	4.980.468	1.527.756	-69,33
Oneri diversi di gestione	408.430	307.915	-24,61
Totale costi della produzione (B)	16.146.679	10.012.670	-37,99
Differenza tra val. e costi della prod.	1.034.621	76.638	-92,59
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	1.382	5.154	272,94
Interessi ed altri oneri finanziari	-21.984	-25.256	-14,88
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-20.602	-20.102	2,43
Risultato prima delle imposte	1.014.018	56.536	-94,42
Imposte di esercizio	82.946	50.000	-39,72
Utile di esercizio	931.072	6.536	-99,30

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il 2020 chiude con un utile di 6.536 euro (931.072 euro nel 2019), in diminuzione per 924.536 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione diminuisce del 41 per cento, per effetto principalmente dei minori ricavi da vendite e prestazioni (-70 per cento), dei minori contributi in conto esercizio (-14 per cento) e del minor utilizzo fondo contributi per investimenti (-10 per cento).

Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, come visto, diminuiscono, nel 2020, i ricavi da biglietteria (-80 per cento), per *partnership* (-69 per cento), per il centro congressi (-47 per cento) e per mostre ed eventi (-85 per cento).

Nel 2020, a fronte del decremento del valore della produzione, anche i relativi costi diminuiscono per un importo pari a 6.134.009 euro, principalmente per la diminuzione dei costi per servizi (da 3.444.103 euro a 1.830.592 euro), di quelli per il personale (da 4.892.297 euro a 4.116.912 euro) e per altri accantonamenti (da 4.980.468 euro a 1.527.756 euro), riferiti al fondo per investimenti. In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra una forte diminuzione del 93 per cento rispetto al 2019, decremento che trova concordanza con il risultato di esercizio che, benché in diminuzione del 99,30 per cento, è, ancora, positivo ed è pari a euro 6.536. Il saldo della gestione finanziaria del 2020 risulta negativo per euro 20.102 (-20.602 euro nel 2019); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente, a causa dell'aumento dei proventi finanziari (+3.772 euro sul 2019), maggiore dell'aumento delle commissioni sulle fidejussioni e degli interessi passivi su conti correnti (+3.272 euro sul 2019).

6.3. Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2020, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 14 – Rendiconto finanziario

	2019	2020	Variazione
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	1.034.621	76.638	-92,59
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITA' TIPICA)	5.734.098	1.583.491	-72,38
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-1.593.046	-129.265	91,89
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	4.141.052	1.454.226	-64,88
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	4.106.381	1.388.336	-66,19
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-4.979.086	-1.112.601	77,65
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	661.280	-544.209	-182,30
Variazione della liquidità ed equivalenti	-211.425	-268.474	-26,98
Liquidità iniziale	552.508	341.083	-38,27
Liquidità finale	341.083	72.608	-78,71
Generazione di cassa totale dell'esercizio	-211.425	-268.474	-26,98

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Come dichiarato dall'Ente il *cash flow* assorbito durante l'esercizio è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma il forte decremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato. Con riferimento alle ragioni di incongruenza dei dati contabili riferiti alla liquidità iniziale e finale presenti nello stato patrimoniale, le disponibilità liquide iniziali e finali del rendiconto finanziario riportano la quota anche delle attività che non costituiscono immobilizzazione, in riferimento alla quota di partecipazione della Fondazione alla fondazione ITS *Technologies Talent Factory*.

Le impostazioni di elaborazione e calcolo del rendiconto finanziario per l'anno 2021 prevedono l'eliminazione di questo inserimento in modo da avere una esatta corrispondenza con le sole disponibilità liquide riportate nello stato patrimoniale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Il Museo è stato inaugurato il 15 febbraio 1953 ed attualmente è uno dei più importanti d'Italia, oltre che uno dei principali d'Europa.

Esso trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dai redditi del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare, dal contributo ordinario dello Stato, dai contributi di enti pubblici in genere finalizzati a specifici progetti, da erogazioni liberali e proventi del "cinque per mille" per l'attività di ricerca scientifica ed infine, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo. Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un contributo statale annuo di euro 1,5 milioni che comporterà una modifica di alcune disposizioni statutarie per consentire una corretta attività di vigilanza.

Nonostante la prolungata chiusura di quest'ultimo dovuta alla legislazione emergenziale conseguente al diffondersi della pandemia da COVID 19, la gestione finanziaria 2020 si è conclusa con un risultato positivo di esercizio di euro 6.536, generato dalla erogazione, senza soluzione di continuità, dei contributi dei partecipanti alla Fondazione: il Museo ha ricevuto le medesime quote annuali dalle amministrazioni partecipanti, dal Ministero della Cultura, dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano e dalla Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi. Inoltre, ha ottenuto i fondi stanziati per le situazioni di chiusura forzata delle attività e ha fruito del risparmio di costi variabili connessi alla mancanza di attività e dei servizi da rendere.

A causa della pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio, non è stato capitalizzato come sperato: la qualità del progetto e l'ampiezza del cambiamento avrebbero dovuto determinare un aumento dei visitatori nella fruizione del Museo già dal 2020 e per gli anni successivi.

Ciò nonostante, durante il periodo di chiusura obbligatoria, le Gallerie sono rimaste al centro dell'offerta culturale del Museo, che ha cercato di valorizzarle attraverso diversi prodotti culturali digitali veicolati *online*.

Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici.

Gli organi della Fondazione sono stati rinnovati tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e non vi sono stati cambiamenti né sulle funzioni né sui costi, rimasti praticamente invariati.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal CCNL della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione, in data 16 settembre 2013.

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale., nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale.

Il Consiglio di amministrazione, con atto del 13 marzo 2017, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2017 e per il successivo quinquennio.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2020, un peggioramento, passando da 13.615.290 euro del 2019 a euro 11.994.326 del 2020, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-13,88 per cento), dei crediti dell'attivo circolante (-9,82 per cento) e delle disponibilità liquide (-81,09 per cento). Il patrimonio netto della Fondazione diminuisce del 3,97 per cento, passando da 8.296.717 nel 2019 a 7.966.986 nel 2020, prevalentemente per l'effetto del decremento netto del fondo per investimenti, pari a 336.267 euro e del risultato d'esercizio.

Il 2020 chiude con un utile di 6.536 euro (931.072 euro nel 2019), in diminuzione per 924.536 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione diminuisce del 41 per cento, per effetto principalmente dei minori ricavi da vendite e prestazioni (-70 per cento), dei minori contributi in conto esercizio (-14 per cento) e del minor utilizzo fondo contributi per investimenti (-10 per cento); a fronte del decremento del valore della produzione, anche i relativi costi diminuiscono per un importo

pari a 6.134.009 euro. Il saldo della gestione caratteristica registra una forte diminuzione del 93 per cento rispetto al 2019, decremento che trova concordanza con il risultato di esercizio che, benché in diminuzione del 99,30 per cento, è, come già detto, ancora positivo ed è pari a euro 6.536.

Il saldo della gestione finanziaria del 2020 risulta negativo per euro 20.102 (-20.602 euro nel 2019); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente, a causa dell'aumento dei proventi finanziari (+3.772 euro sul 2019), maggiore dell'aumento delle commissioni sulle fidejussioni e degli interessi passivi su conti correnti (+3.272 euro sul 2019).

Bilancio

AL 31 DICEMBRE 2020

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	variazioni
Attivo				
A				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	3.251.749	3.540.153	-288.404
II	materiali	2.840.943	3.298.805	-457.863
III	finanziarie	3.618	3.618	0
	Totale immobilizzazioni (B)	6.096.309	6.842.576	-746.266
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
-	prodotti finiti	136.870	132.915	3.955
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	5.588.810	6.197.659	-608.849
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		5.588.810	6.197.659	-608.849
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
IV	disponibilità liquide	62.608	331.083	-268.474
	Totale attivo circolante (C)	5.862.789	6.736.157	-873.368
D	Ratei e Risconti	35.228	36.558	-1.329
	Totale Attivo	11.994.326	13.615.290	-1.620.964

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VI	Altre Riserve			
-	fondo per investimenti	7.519.148	7.855.414	-336.267
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	338.010	-593.062	931.072
IX	Risultato dell'esercizio	6.536	931.072	-924.536
	Totale patrimonio netto (A)	7.966.986	8.296.717	151.041
B	Fondi per Rischi ed Oneri	86.445	106.289	-19.844
C	Trattamento di Fine Rapporto	66.245	67.304	-1.059
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.482.117	4.685.860	-1.203.743
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	382.055	426.264	-44.209
		3.864.172	5.112.124	-1.247.952
E	Ratei e Risconti	10.478	32.856	-22.378
	Totale Passivo e Netto	11.994.326	13.615.290	-1.140.192

bilancio al 31 dicembre 2020

CONTO ECONOMICO	2020	2019	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.564.618	8.632.649	-6.068.031
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	3.955	-10.639	14.595
3 Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	5.513.889	6.384.412	-870.523
- altri proventi	142.823	108.387	34.436
- utilizzo fondo per investimenti	1.864.023	2.066.492	-202.469
Totale valore della produzione	10.089.308	17.181.300	-7.091.992
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	174.989	331.012	-156.023
7 per servizi	1.830.592	3.444.103	-1.613.511
8 per godimento beni di terzi	101.484	231.920	-130.436
	2.107.065	4.007.036	-1.899.970
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.084.394	3.620.275	-535.881
- oneri sociali	798.857	982.221	-183.364
- trattamento di fine rapporto	233.660	236.340	-2.679
- altri costi	0	53.461	-53.461
	4.116.912	4.892.297	-775.385
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	953.787	971.163	-17.376
- immobilizzazioni materiali	910.235	841.182	69.054
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	55.284	46.105	9.179
	1.919.306	1.858.449	60.858
12 accantonamenti per rischi	33.716	0	33.716
13 altri accantonamenti	1.527.756	4.980.468	-3.452.712
14 oneri diversi di gestione	307.915	408.430	-100.516
Totale costi della produzione (B)	10.012.670	16.146.679	-6.134.009
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	76.638	1.034.621	-957.983
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	5.154	1.382	3.772
- interessi e altri oneri finanziari	-25.256	-21.984	-3.272
Totale oneri e proventi finanziari	-20.102	-20.602	500
D Rettifiche di Valore	0	0	0
Risultato prima delle imposte	56.536	1.014.018	-957.483
imposte di esercizio	-50.000	-82.946	32.946
Risultato dell'esercizio	6.536	931.072	-924.536

Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 evidenzia un risultato netto 6.536 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del Codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Gli schemi di bilancio e i principi contabili di riferimento, sempre tenendo conto delle peculiarità di un soggetto non profit, sono stati adeguati nel 2016, con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dalle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE in materia di bilancio di esercizio e consolidato delle società di capitali che non utilizzano i principi contabili dello IASB abrogando così le precedenti direttive 1978/660/CEE e 19843/349/CEE (IV e VII direttiva). La Fondazione ha pertanto considerato i principi contabili riformulati dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nella versione emessa il 22 dicembre 2016, per quanto compatibili alla realtà di un ente non profit.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**uso di stime**

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Postulati generali di redazione del bilancio**

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile, dei principi contabili OIC e della natura non lucrativa della Fondazione.

Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente senza che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri, in particolare i risultati positivi dell'esercizio sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dello stesso, mentre si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi sono stati imputati al conto economico;
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. Non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti. Per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425 del Codice civile. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del Codice civile.

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del Codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato al momento in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è sinora indicato in nota integrativa.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del costo sostenuto nell'esercizio secondo il criterio della commessa completata. Il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa avverrà interamente nell'esercizio di completamento della stessa.

I prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

Ai crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti, ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In più i crediti della Fondazione sono da considerare a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 33 del principio OIC 5 – Crediti.

In ogni caso l'applicazione del metodo del costo ammortizzato per i crediti a breve termine comporterebbe infatti un aggravio amministrativo rilevante con risultati immateriali in termini di impatto economico visti i bassi tassi d'interesse di mercato. Va poi considerato che gli importi maggiori dei crediti si riferiscono per lo più a contributi che non rientrano nelle ordinarie modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali e pertanto, anche in assenza della esenzione sopra richiamata, il criterio del costo ammortizzato non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, tali fondi per la parte riferita ai rischi coprono passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Le passività coperte dai fondi riferite ai rischi sono sia ritenute probabili, sia suscettibili di stima almeno in un importo minimo o in un intervallo di valori.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri coprono passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, ivi incluse le spese legali.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità di valori

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I rischi connessi a passività potenziali, se presenti, per il quale l'evento di manifestazione il manifestarsi di una passività è soltanto possibile e quindi con grado di accadimento inferiore al probabile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 Codice civile "disciplina del trattamento di fine rapporto".

Il fondo trattamento di fine rapporto è pertanto calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti, in forza a fine esercizio, al netto di quanto erogato a titolo di liquidazioni, acconti e anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non è richiesto il rimborso, nonché degli importi versati a fondi di previdenza integrativa e di Tesoreria Inps, secondo la normativa introdotta dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro (OIC 31.65). Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo è classificato tra i debiti.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

Ai debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In ogni caso i debiti della Fondazione sono da considerare per la maggior parte a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 42 OIC 19 – Debiti.

Per quanto riguarda invece i debiti oltre i 12 mesi sono sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 e non è obbligatoria l'applicazione retrospettiva di tale principio.

Si rileva inoltre che i debiti oltre i 12 mesi sono nella sostanza economica analoghi ai contributi a fondo perduto e hanno quindi natura prevalentemente agevolativa discostandosi dagli ordinari finanziamenti a lungo termine.

In ogni caso preme rilevare che il criterio del costo ammortizzato ha caratteristiche finanziarie tipiche delle modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali. Anche in assenza della esenzione sopra richiamata, non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

ratei e risconti

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I componenti positivi riferiti a progetti, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti e che non si configurano come commesse, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei proventi. Ciò consente di differire la quota parte dei proventi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come provento differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il provento "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

fondo per investimenti

L'accantonamento al fondo per investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

L'evidenziazione tra le riserve di un fondo per investimenti risponde a molteplici esigenze di trasparenza nei confronti sia dei partecipanti fondatori sia dei terzi portatori di interessi.

Il criterio adottato consente pertanto di:

- dare evidenza tra le riserve patrimoniali del valore delle immobilizzazioni acquisite dalla Fondazione nel corso dello svolgimento dell'attività. Tali beni, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, sono destinati in caso di estinzione della Fondazione ad essere devoluti ad altro ente non commerciale avente finalità analoghe o, comunque, finalità di pubblica utilità. L'evidenziazione quindi del loro valore all'interno del Patrimonio Netto attraverso il fondo per investimenti risponde all'esigenza di segnalare la quota di Patrimonio della Fondazione investita in beni durevoli come le immobilizzazioni;
- fornire una rappresentazione veritiera del risultato economico dell'esercizio correlando in modo adeguato proventi e oneri. Infatti, una quota parte delle entrate, seppure iscritta tra i proventi dell'esercizio, copre in realtà il costo di acquisto delle immobilizzazioni. Per ristabilire pertanto l'opportuna correlazione tra proventi e oneri, viene effettuato un accantonamento al Fondo per investimenti, classificato tra le riserve patrimoniali, pari all'acquisto di immobilizzazioni effettuato in ogni esercizio. L'utilizzo del Fondo è imputato ogni anno pro-quota al Conto Economico a copertura dell'ammortamento relativo ai beni stessi;

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

- realizzare pienamente il principio di competenza adattandolo ad una realtà non profit dove la competenza di contributi e altre entrate deve essere determinata sulla base del relativo impiego: nel caso delle immobilizzazioni, pertanto, la sospensione del costo tra le attività implica la sospensione della relativa entrata correlata ed impiegata nell'acquisto attraverso l'accantonamento al fondo;
- realizzare pienamente il principio della prudenza: se si fosse infatti seguita l'impostazione tipicamente utilizzata dalle società lucrative ciò avrebbe comportato nel caso della Fondazione il conseguimento di utili non effettivamente realizzati. Attraverso l'impostazione adottata, invece, i proventi investiti nell'acquisto delle immobilizzazioni da ammortizzare sono iscritte e differite a conto economico in funzione della vita utile del cespite cui si riferiscono. Ciò avviene mediante l'utilizzo del Fondo imputato a conto economico sulla base delle quote di ammortamento delle relative immobilizzazioni. In questo modo i proventi investiti in immobilizzazioni sono associati ai benefici economici futuri forniti dagli stessi investimenti evitando così effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo che altrimenti, per una realtà come la Fondazione, risulterebbe estremamente volatile e non confrontabile nel tempo.

Il "fondo per investimenti" nasce da una specifica caratteristica delle aziende non profit. In esse, infatti, i "proventi" sono indistintamente finalizzati a coprire sia il fabbisogno finanziario originato dalla gestione sia quello per investimenti. Con la costituzione del "fondo per investimenti" si separano, dal totale complessivo dei proventi, quelli destinati a finanziare gli investimenti e ciò avviene, contabilmente con uno specifico accantonamento.

Ad investimento realizzato, esso inizierà il processo di ammortamento e il relativo conto verrà coperto con un corrispondente "rilascio" a conto economico del "fondo per investimenti" in precedenza accantonato.

La descritta procedura è rispettosa dei principi contabili della "competenza economica" in ragione d'esercizio e della "prudenza economica".

Oltre agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, il Fondo accoglie l'accantonamento destinato a finanziare la realizzazione del sistema antincendio per la nave scuola Ebe e altri interventi programmati di manutenzione straordinaria indispensabili per la sicurezza e il miglioramento dei luoghi di esposizione museali.

ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto del principio di competenza e di prudenza, e si riferiscono a prodotti consegnati o a prestazioni effettivamente eseguite. I ricavi derivanti da contributi erogati da enti o amministrazioni pubbliche sono stanziati in base alla delibera definitiva di assegnazione o, in assenza, in base alla documentazione disponibile che ne consenta la relativa iscrizione considerando le relative evidenze fattuali.

imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nella presente Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestatati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015

fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel prospetto di bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione della Fondazione.

Il termine ultimo entro cui il fatto si deve verificare perché se tenga conto è la data di approvazione del bilancio

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

Stato Patrimoniale	31.12.2019	incrementi	decrementi	31.12.2020
Attivo				
B Immobilizzazioni				
I Immateriali				
- consistenza	15.365.985	665.383	0	16.031.368
- ammortamenti	-11.825.832	0	953.787	-12.779.619
	3.540.153	665.383	953.787	3.251.749
II Materiali				
- consistenza	13.456.944	452.373	0	13.909.316
- ammortamenti	-10.158.139	0	910.235	-11.068.375
	3.298.805	452.373	910.235	2.840.942
III Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni (B)	6.842.576	1.117.755	1.864.023	6.096.309
C Attivo Circolante				
I Rimanenze				
- lavori in corso su ordinazione	64.500	0	0	64.500
- prodotti finiti	132.915	3.955	0	136.870
	197.415	3.955	0	201.370
II Crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	6.197.659	0	608.849	5.588.810
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	6.197.659	0	608.849	5.588.810
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	0	0	10.000
IV disponibilità liquide	331.083	0	268.474	62.608
Totale attivo circolante (C)	6.736.157	3.955	877.323	5.862.789
D Ratei e Risconti	36.558	0	1.329	35.228
Totale Attivo	13.615.290	1.121.711	2.742.675	11.994.326

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.117.755 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

futuri mentre il decremento per 1.864.023 euro per effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta un decremento netto pari a 873.368 euro dovuto al decremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 608.849 euro e al decremento delle disponibilità liquide per 268.474 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un decremento netto pari a 1.329 euro.

Stato Patrimoniale	31.12.2019	incrementi	decrementi	31.12.2020
Passivo e Netto				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo per investimenti	7.855.414	0	336.267	7.519.148
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	-593.062	931.072	0	338.010
IX Risultato dell'esercizio	931.072	0	924.536	6.536
Totale patrimonio netto (A)	8.296.717	931.072	1.260.803	7.966.986
B Fondi per Rischi ed Oneri	106.289	0	19.844	86.445
C Trattamento di Fine Rapporto	67.304	0	1.059	66.245
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.685.860	0	1.203.743	3.482.117
- esigibili oltre l'esercizio successivo	426.264	0	44.209	382.055
	5.112.124	0	1.247.952	3.864.172
E Ratei e Risconti	32.856	0	22.378	10.478
Totale Passivo e Netto	13.615.290	931.072	2.552.036	11.994.326

Il Patrimonio Netto varia per effetto del decremento netto del fondo per investimenti pari a 336.267 euro, dell'incremento dei risultati portati a nuovo per 931.072 euro e del decremento del risultato dell'esercizio pari a 924.536 euro.

Il Patrimonio Netto della Fondazione sul piano contabile comprende attualmente una valorizzazione meramente segnaletica dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte conferiti senza essere incrementato al momento dai valori evidenziati in perizia.

Il fondo per rischi e oneri ha avuto un decremento pari a 19.844 euro, il fondo TFR ha subito un decremento pari a 1.059 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un decremento pari a 1.203.743 euro e i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 44.209 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un decremento per 22.378 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	897.508	14.468.476	15.365.984
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	432.887	11.392.944	11.825.832
valore all'inizio del periodo	464.621	3.075.532	3.540.153
acquisizioni dell'esercizio	45.242	620.142	665.384
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	136.366	817.421	953.787
valore a fine esercizio	373.497	2.878.252	3.251.749
rivalutazione totale	-	-	-

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie riferite alle spese incrementative su beni di terzi in linea con il principio OIC 24 emanato dall'Organismo Italiano di contabilità nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016.

In particolare, sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute, stimata sulla base di un periodo comunque prudenziale e inferiore alla possibile durata di utilizzo dell'immobile, anche sulla base dell'esperienza storica.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Si segnala inoltre che nel 2020 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 68.544 euro.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2009, si è deciso di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macrocategorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
 - mobili e arredi
 - mobili e arredi d'ufficio
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	4.594.513	170.470	87.209	689.491	3.318.292	8.859.975
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	4.259.598	170.470	87.209	689.491	2.868.634	8.075.402
valore all'inizio del periodo	334.915	-	-	-	449.658	784.573
acquisizioni dell'esercizio					19.544	19.544
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	212.057	-	-	-	157.108	369.165
valore a fine esercizio	122.858	-	-	-	312.094	434.952
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	Mobili e Arredi	Mobili e Arredi d'ufficio	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	900.957	45.634	864.054	75.918	2.415.689	20.247	1	4.596.970
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	274.470	886.527	45.634	400.132	75.918	381.193	4.434	-	2.068.308
valore all'inizio del periodo	-	14.430	-	463.922	-	2.034.496	15.813	1	2.528.662
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	137.215	-	295.614	-	-	432.829
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	14.430	-	142.031	-	397.342	1.698	-	555.501
valore a fine esercizio	-	0	-	459.106	-	1.932.768	14.115	1	2.405.990
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio.

Si segnala inoltre che nel 2020 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 6.100 euro.

Riguardo i beni di valore storico museale degli oggetti d'arte e dei beni librari si segnala nel successivo prospetto il loro valore.

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta agli atti della Fondazione. Come si è già riferito al momento tali beni sono iscritti unicamente in misura pari ad un valore segnaletico di 1 euro.

Ai fini della valutazione della solidità patrimoniale della Fondazione si segnala che una impostazione contabile alternativa con la loro iscrizione sulla base di tale perizia determinerebbe un incremento del valore del Patrimonio Netto della Fondazione pari a 35.655.645 euro.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione. Nel 2020 non si sono registrati movimenti.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze comprendono la categoria dei lavori in corso su ordinazione e quella dei prodotti finiti.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo criterio della commessa completata. Ciò ha comportato la valutazione non in base al corrispettivo contrattuale previsto, bensì al costo sostenuto per la commessa con il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa che avverrà al completamento della stessa, ossia nel momento in cui le opere sono ultimate e consegnate o i servizi sono resi.

Si tratta di un criterio che consente di avere il risultato della commessa determinato sulla base di dati consuntivi, anziché in base alla previsione dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere.

Il criterio adottato è inoltre previsto al paragrafo 42 del principio contabile OIC 23 (nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016) per i casi come il presente dove non si sono verificate le condizioni per adottare il diverso criterio della percentuale di completamento non essendo stimabile in misura attendibile il risultato della commessa fino alla sua ultimazione.

Nel 2020 i lavori in corso su ordinazione non hanno subito incrementi in assenza di nuovi costi sostenuti: la variazione sull'esercizio precedente è nulla. Non c'è stato inoltre il rigiro a ricavi in assenza del completamento delle commesse in corso.

Per quanto riguarda le rimanenze di prodotti finiti sono state valutate al minore tra il costo, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza, e il valore di mercato se inferiore.

Detto criterio risponde peraltro ai criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del Codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

A tal proposito si segnala che le voci rientranti nelle rimanenze dei prodotti finiti sono state oggetto di una analisi storica della relativa rotazione in relazione alle vendite.

Rimanenze	2020	2019	var.
lavori in corso su ordinazione			
commesse	64.500	64.500	0
subtotale	64.500	64.500	0
prodotti finiti			
prodotti editoriali	22.991	18.510	4.480
Merchandising	113.879	114.404	-525
subtotale	136.870	132.915	3.955
totale rimanenze	201.370	197.415	3.955

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Le rimanenze, pari a 201.370 euro, sono costituite da prodotti finiti (libri e prodotti di merchandising dello shop) e commesse su lavori in corso su ordinazione.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un decremento pari a 608.849 euro e ammontano complessivamente a 5.588.810 euro. Ne fanno parte 378.310 euro per crediti verso clienti, 4.584.479 euro per contributi da ricevere, 358.245 euro per acconti e anticipazioni (fornitori), 194.472 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere e 73.304 euro per crediti tributari (IVA e IRAP).

Crediti	2020	2019	variazione
clienti	974.441	1.843.773	-869.332
fondo svalutazione crediti	-596.131	-614.583	18.452
totale crediti commerciali	378.310	1.229.190	-850.880
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	1.465.556	1.864.856	-399.300
Comune di Milano	1.289.456	1.031.256	258.200
Regione Lombardia	125.000	705.000	-580.000
Camera di Commercio	0	100.000	-100.000
altri contributi da ricevere di natura privata	462.800	471.550	-8.750
altri contributi da ricevere di natura pubblica	1.411.618	404.500	1.007.118
fondo rischi su contributi da ricevere	-169.951	-136.235	-33.716
totale crediti da contributi	4.584.479	4.440.927	143.552
acconti e anticipazioni	358.245	453.511	-95.266
fatture da emettere e note di credito da ricevere	194.472	50.130	144.342
crediti tributari	73.304	23.901	49.403
totale altri crediti	626.021	527.542	98.479
totale crediti	5.588.810	6.197.659	-608.849

I crediti verso clienti sono iscritti generalmente in contabilità al loro valore nominale; il loro valore 378.310 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (596.131 euro). Nel fondo sono ricomprese le svalutazioni dei crediti determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio di credito sotteso, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata anche in relazione alla controparte coinvolta. A tal proposito si segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le singole posizioni scadute: sono state in particolare svalutate quasi integralmente quelle posizioni incagliate riferite a crediti sorti nel 2015 e nel 2016 di cui si ritiene molto difficile in base a valutazioni legali la relativa recuperabilità. Inoltre, per tener conto di eventuali variazioni dei valori non ancora liquidati è iscritto un importo forfettario (5%) a fondo rischi calcolato sul monte contributi da ricevere (169.951 euro).

Il fondo svalutazione crediti sopra esposto, pari a 596.131 euro, riflette le rettifiche di valore operate per adeguarli al presumibile valore di realizzo e risulta un decremento netto di 18.452 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 55.284 euro a

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

copertura del rischio di inesigibilità di nuove posizioni creditorie e al decremento per crediti recuperati pari a 73.736 euro.

attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività iscritte in tale voce fanno riferimento all'adesione, nell'anno 2016, da parte della Fondazione alla Fondazione di partecipazione I.T.S. (Istituto Tecnico Superiore) "Tech Talent Factory". Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

La Fondazione I.T.S. "Tech Talent Factory" opera nell'area tecnologie dell'informazione e comunicazione ed in particolare nell'ambito dei metodi e tecnologie per lo sviluppo di tecnologie software e si pone l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, favorire il trasferimento tecnologico, rilanciare la qualità del capitale umano, diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide ammontano a 62.608 euro.

Le disponibilità liquide sono rappresentate da giacenze e disponibilità non soggette a vincoli o restrizioni d'impiego.

ratei e risconti attivi

I ratei attivi ammontano a 4 euro relativo a un ricavo con manifestazione successiva rispetto alla chiusura del bilancio. La voce risconti attivi, pari a 35.224 euro, è dovuta al rinvio di poste minori su servizi vari di cui 17.117 euro per canoni software e 9.758 euro relativo alle commissioni dovuta sulle fidejussioni collegate ai finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL), da Finlombarda Spa (Fondo Rotazione), dal Ministero dell'Università e della Ricerca e da Regione Lombardia. La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione;
- fondo per investimenti;
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte;
- risultato dell'esercizio precedente;
- risultato dell'esercizio in corso.

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	4.941.439	1	-665.119	72.057	4.451.669
destinazione del risultato	0	0	0	72.057	-72.057	0
Movimentazione	0	2.913.976	0	0	0	2.913.976
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	931.072	931.072
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	7.855.414	1	-593.063	931.072	8.296.717
destinazione del risultato	0	0	0	931.072	-931.072	-0
Movimentazione	0	-336.267	0	0	0	-336.267
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	6.536	6.536
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	7.519.148	1	338.010	6.536	7.966.986

Si segnala la particolare natura del fondo per investimenti le cui variazioni non riflettono l'utilizzo del patrimonio della Fondazione ma riflettono il criterio contabile prudenziale seguito per determinare la competenza dei ricavi investiti in immobilizzazioni.

In particolare, il fondo non costituisce una destinazione del Patrimonio ma la sua dinamica è associata alla movimentazione delle immobilizzazioni e ai relativi riflessi sul conto economico: si incrementa per effetto degli accantonamenti relativi agli investimenti e agli impegni dell'esercizio e si decrementa per l'ammortamento dello stock complessivo di immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Al 31 dicembre 2020 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.519.148 euro: ha subito un decremento netto pari a 336.267 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (posta iscritta in conto economico alla voce B 13 "altri accantonamenti") pari a 1.527.756 euro e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico alla voce A 5 "utilizzo fondo per investimenti") corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.864.023 euro).

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 86.445 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazione fondo rischi e oneri	2020	2019
all'inizio dell'esercizio	106.289	125.000
Accantonamenti	0	21.289
Utilizzo	-19.844	-40.000
alla fine dell'esercizio	86.445	106.289

Il fondo per la quota riferita ai rischi è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

L'utilizzo del fondo riguarda lo storno di una quota dell'accantonamento relativo a passività di natura determinata nell'esercizio precedente.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 66.245 euro. Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS.

debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 3.482.117 euro, presentano un decremento pari a 1.203.743 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 382.055 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della sedicesima rata (44.209 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione) al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	2020	2019	variazione
anticipi da clienti	707.790	794.615	-86.825
Retribuzioni	513.132	641.629	-128.497
Fornitori	1.116.130	1.352.563	-236.433
Previdenziali	359.433	354.602	4.831
fatture da ricevere e note di credito da emettere	183.214	449.400	-266.186
Tributari	265.145	255.778	9.366
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	87.272	87.272	0
Banche	250.000	750.000	-500.000
debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.482.117	4.685.860	-1.203.743
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	382.055	426.264	-44.209
debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	382.055	426.264	-44.209
totale debiti	3.864.172	5.112.124	-1.247.952

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari a 3.482.117 euro e comprendono 707.790 euro per anticipi ricevuti da clienti e partner, debiti verso il personale dipendente 513.132 euro, debiti commerciali per 1.116.130 euro, debiti previdenziali per 359.433 euro, 183.214 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, tributari per 265.145 euro (ritenute IRPEF, addizionale comunale e regionale, IVA, IRAP e IRES), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda Spa da rimborsare entro l'anno successivo per 87.272 euro. I debiti comprendo anche 250.000 euro per debiti a breve verso istituti di credito.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 382.055 euro riguardano finanziamenti a medio lungo termine (FRISL e Fondo di Rotazione).

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 758 euro. La voce risconti passivi ammonta a 9.720 euro di quote di ricavi incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nel presente paragrafo della Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015.

- garanzia rilasciate: al 31 dicembre 2020 sono in essere nove fidejussioni a garanzia dei finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL) e da Finlombarda Spa (Fondo Rotazione bandi per gli anni 2010, 2011 e 2013) e Ministero dell'Università e della Ricerca (progetto Archivi della Scienza, FISR Leonardo e Tabella Triennale 2018-2020 per l'annualità 2020) e Regione Lombardia (contributo straordinario 2020);
- impegni: l'importo degli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria Inps; la Fondazione rimane responsabile verso i dipendenti per la corresponsione del TFR con diritto di rivalsa nei confronti dell'istituto previdenziale. L'importo di tale impegno alla chiusura dell'esercizio è pari a 1.630.084 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Valore della Produzione**ricavi delle vendite e delle prestazioni**

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 2.564.618 euro ed è composto dai proventi da attività tipica (biglietteria e visite guidate e servizi educativi), sponsorizzazioni, ricavi da attività accessoria (mostre temporanee, attività di formazione e prestiti e curatela) e ricavi da attività commerciale (affitto spazi per eventi, bookshop, altri ricavi e proventi).

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
Biglietteria	599.112	2.927.043	-3.526.154
visite guidate ed altri servizi educativi	112.734	611.701	-724.435
centro congressi	849.448	1.596.115	-2.445.563
mostre temporanee ed eventi	149.150	1.011.385	-1.160.535
progetti educativi e formativi	190.650	207.730	-398.380
prestiti, curatela, cessione diritti	4.539	58.848	-63.387
merchandising e prodotti editoriali	68.870	332.329	-401.199
Partnership	590.115	1.887.498	-2.477.613
Totale	2.564.618	8.632.649	-11.197.266

variazioni delle rimanenze

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il negozio gestito direttamente dalla struttura della Fondazione e delle commesse in corso.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
prodotti editoriali	4.480	-4.909	9.389
Merchandising	-525	-5.731	5.206
totale	3.955	-10.640	14.595

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
contributi in conto esercizio	5.513.889	6.384.412	-870.523
altri proventi	142.823	108.387	34.436
utilizzo fondo contributi per investimento	1.864.023	2.066.492	-202.469
totale	7.520.735	8.559.291	-1.038.555

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita come da tabella che segue.

dettaglio contributi in conto esercizio	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	2.863.000	2.855.660	7.340
erogazioni liberali	614.126	1.946.900	-1.332.774
contributi pubblici su progetti	1.976.731	1.515.010	461.720
tariffa incentivante GSE	60.033	66.842	-6.809
totale	5.513.889	6.384.412	-870.523

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento.

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
Ministero dell'Istruzione contributo ordinario dello Stato legge 105/84	822.460	822.460	0
Ministero dell'Università e della Ricerca legge 6/2000	1.250.000	1.250.000	0
Ministero per i Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	32.340	25.000	7.340
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di Commercio di Milano	250.000	250.000	0
totale	2.863.000	2.855.660	7.340

Il valore del contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca relativo alla terza annualità (2020) della Tabella Triennale 2018-2020 prevista dalla legge 113/91, modificata con legge 6/2000, è stato erogato per una quota pari al 50% (625.000 euro) a fronte di sottoscrizione di una garanzia fideiussoria.

I suddetti contributi sono stati quindi iscritti per competenza nel presente bilancio non essendoci incertezze sulla loro riscossione.

utilizzo fondo per investimenti

Infine, la sottoclasse utilizzo fondo per investimenti è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.864.023 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i fondi accantonati.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Costi della Produzione****materie di consumo**

Questo costo ammonta a 174.989 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 1.830.592 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Nella voce oneri per servizi le principali voci di spesa sono le seguenti:

- utenze: energia elettrica, gas, acqua, spese telefoniche, spese per connettività, servizi *hosting* sito web museo, ecc.
- fornitura di servizi: assicurazioni, buoni pasto, riproduzioni esterne, inserzioni e servizi pubblicitari, spese per spedizioni, servizio di accoglienza, guardiana, pulizia, facchinaggio e movimentazioni, service audio-video, catering, allestimento mostre, commissioni bancarie, servizi monitoraggio e abbonamenti stampa, ecc.
- servizi esterni per la gestione dei locali Museo, magazzini e depositi: servizi di pulizia, per lo smaltimento rifiuti, movimentazioni, manutenzioni immobile, attrezzature e impianti (climatizzazione, ascensori, impianti sollevamento e movimentazione, impianti e presidi antincendio), ecc.
- corrispettivi per prestazioni professionali in materia fiscale, legale, amministrativa e contrattuale: si tratta di prestazioni cui la Fondazione non potrebbe autonomamente far fronte, non disponendo di un proprio ufficio legale e fiscale; in particolare si segnala che la maggior frequenza di accordi di sponsorizzazione, di partenariato e di commessa per specifici progetti richiedono sempre più competenze specialistiche di tipo pubblicistico e contrattualistico non presenti all'interno della struttura organizzativa della Fondazione; in considerazione della sempre maggior rilevanza si è inteso iniziare a dare evidenza della ripartizione dell'attività di consulenza dedicata a specifiche commesse;
- assistenza giudiziale (amministrativo, civile, lavoro): la Fondazione si avvale di Avvocati del Libero Foro per la rappresentanza e la difesa in giudizio; l'incremento rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente dalle spese necessarie per la chiusura di un contenzioso lavoristico con un ex collaboratore coordinato e continuativo;
- incarico per la redazione e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione della Fondazione ex d.lgs. n. 231/01;
- sono riclassificate tra gli oneri per servizi anche le spese notarili (procure, registrazione atti, donazioni) e le spese per la registrazione dei marchi della Fondazione;
- prestazioni di servizio per elaborazione paghe e contributi: la Fondazione non dispone di un ufficio all'interno della propria struttura organizzativa per l'elaborazione delle paghe ma si avvale di uno studio esterno;
- servizi relativi agli adempimenti del D.lgs. 81/2008: questa voce riguarda l'incarico del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del medico del lavoro, del

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

responsabile amianto e l'attività di formazione del personale dipendente sui temi della sicurezza;

- consulenze tecniche: la Fondazione si avvale di professionisti esterni abilitati ai sensi della normativa vigente per la redazione e la realizzazione di progetti relativi ad interventi di natura architettonica, strutturale, impiantistica e sicurezza; si segnala che la maggior frequenza di interventi di riqualificazione dell'immobile e di realizzazione di *exhibition* (nuove sezioni, laboratori e aree interattive) richiedono sempre più competenze specialistiche non presenti all'interno della struttura organizzativa per la progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva), per il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) e di esecuzione (CSE), per le verifiche strutturali (ingegnere strutturista), per la direzione lavori, per i collaudi delle opere eseguite;
- prestazioni artistiche e dello spettacolo (teatro scientifico), prestazioni educative e formative, traduzioni e interpretariato, studio e ricerca archivi storici, interventi di conservazione e restauro dei beni culturali e museali: queste prestazioni riguardano l'attività tipica del museo e integrano le competenze interne della struttura organizzativa;
- compenso Collegio dei revisori: la retribuzione annuale dell'organo di controllo per l'anno 2020 è pari a 13.071 euro (4.871 euro per il Presidente e 4.100 euro per i due Revisori) oltre il rimborso delle eventuali spese sostenute.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere l'uso o il noleggio di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito beni museali e oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 101.484 euro.

Con riferimento ai costi per materie di consumo, per servizi e godimento beni di terzi la particolare natura dell'attività della Fondazione rivolta a commesse e progetti finanziati da terzi rende tali costi variabili in quanto strettamente connessi ai relativi ricavi che richiedono appunto il sostenimento dei suddetti costi per dare esecuzione ai progetti e alle commesse finanziati in gran parte da soggetti privati. Non si tratta pertanto di costi fissi ma di costi riferiti a fattori produttivi che quindi variano in relazione alla natura delle attività e che sono necessari per l'esecuzione delle commesse e dei progetti affidati alla Fondazione. In altri termini a seconda della composizione delle commesse e dei progetti all'interno del valore della produzione variano in misura corrispondente i relativi costi sia in termini quantitativi che in termini qualitativi (natura del costo).

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

costi per il personale

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti in forza sono pari a 141 unità di cui 37 unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*). Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

dipendenti	31/12/2019	entrate	Uscite	31/12/2020
a tempo indeterminato full-time	78	6	2	82
a tempo indeterminato part-time	17	0	3	14
subtotale indeterminato	95	6	5	96
a tempo determinato full-time	10	4	6	8
a tempo determinato part-time	1	1	2	0
contratto di inserimento full-time	0	0	0	0
contratto di inserimento part-time	0	0	0	0
contratto di apprendistato full-time	0	0	0	0
subtotale a termine	11	5	8	8
contratti a chiamata (job on-call)	58	0	21	37
totale generale	164	11	34	141

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time, contratti part-time e a chiamata:

full-time / part-time	31/12/2019	Entrate	Uscite	31/12/2020
full-time	88	10	8	90
part-time	18	1	5	14
job on-call	58	0	21	37
totale	164	11	34	141

Il costo del personale per 4.116.912 euro pari al 40,8% del Valore della Produzione tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività, permessi e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**ammortamenti**

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione delle attività cui si riferiscono.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 953.787 euro mentre quelli riferiti alle immobilizzazioni materiali sono pari a 910.235 euro.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Tale voce comprende l'accantonamento a fondo svalutazione crediti commerciali per 55.284 euro.

accantonamenti per rischi e oneri

Non stati iscritti accantonamenti nel presente in bilancio (per un commento si rinvia al relativo paragrafo del Fondo rischi e oneri).

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 307.915 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio nonché tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare, sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile;
- quote associative, spese di rappresentanza, erogazioni liberali e spese;
- tassa rifiuti (TARI) e COSAP;
- bolli e marche, multe, sanzioni e ammende, altri oneri;
- sopravvenienze passive.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 5.154 euro e sostenuto oneri finanziari per 25.256 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
interessi su conti correnti	5.154	1.382	3.772
interessi su titoli	0	0	0
Totale	5.154	1.382	3.772

Oneri Finanziari	bilancio 2020	bilancio 2019	var.
interessi su conti corrente	2.535	1.533	1.002
fidejussioni	22.721	20.450	2.271
Totale	25.256	21.984	3.272

Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della Regione Lombardia, Finlombarda Spa, Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali

Tra i ricavi non ricorrenti ed eccezionali per entità e per l'incidenza sul risultato dell'esercizio si segnala che la Fondazione ha ottenuto dal Mibact attraverso il fondo Emergenze per imprese e istituzioni culturali a ristoro dei mancati introiti a seguito delle chiusure nel 2020 un contributo pari ad 1.170.070 euro

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Rendiconto Finanziario

Il *Net Cash Flow* è stato integralmente impiegato per effettuare investimenti in immobilizzazioni tecniche funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione.

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	2020	2019	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	76.638	1.034.621	-957.983
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	1.864.023	1.812.344	51.679
Accantonamenti operativi al netto utilizzati	-19.844	-18.711	-1.133
Accantonamenti TFR Netti	-1.059	-8.132	7.073
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	-336.267	2.913.976	-3.250.243
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	1.583.491	5.734.098	-4.150.607
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	707.328	-1.453.944	2.161.272
Variazione crediti diversi	-193.745	-1.553	-192.192
Variazione altre attività	1.330	87.006	-85.676
Variazione magazzino e acconti fornitori	91.310	-19.122	110.432
aumento(diminuzione)			0
Variazione debiti commerciali	-589.444	-195.268	-394.176
Variazione debiti diversi	-123.666	-21.610	-102.056
Variazione altre passività	-22.378	11.445	-33.823
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-129.265	-1.593.046	1.463.781
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.454.226	4.141.052	-2.686.826
Interessi passivi versati	-25.256	-21.984	-3.272
Imposte pagate	-40.634	-12.687	-27.947
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.388.336	4.106.381	-2.718.045
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Tecniche	-452.372	-2.481.124	2.028.752
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	-665.383	-2.499.344	1.833.961
Interessi Attivi	5.154	1.382	3.772
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.112.601	-4.979.086	3.866.485
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	0	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	-44.209	-87.272	43.063
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	-500.000	748.552	-1.248.552
distribuzione dividendi	0	0	0
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-544.209	661.280	-1.205.489
Variazione della liquidità ed equivalenti	-268.474	-211.425	-57.049
Liquidità Iniziale	341.083	552.508	
Liquidità Finale	72.608	341.083	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	-268.474	-211.425	

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Informazioni di natura tributaria**

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione delle dichiarazioni modello UNICO ENC e IRAP sono calcolati in 50.000 euro per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività integrativa a quella istituzionale, ma considerata fiscalmente commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nel calcolo dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale che è stata maggiorata per i dipendenti assunti a tempo indeterminato di sesso femminile e per i maschi di età inferiore ai 35 anni, nonché della integrale deduzione introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 per i costi dei dipendenti assunti a tempo indeterminato con riferimento al personale riferibile all'attività commerciale svolta. Si è inoltre tenuto conto degli sconti ai fini Irap previsti anche per gli Enti non commerciali dall'art 24 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (D.L. Rilancio)

Il risultato dell'attività commerciale non ha invece determinato imposte ai fini Ires per effetto della perdita dovuta al calo dei ricavi.

La Fondazione ha provveduto negli esercizi precedenti alla separazione delle attività ex art. 36 d.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente da imposta e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 d.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione.

L'avvenuta separazione delle attività ha consentito una più corretta e appropriata gestione del tributo secondo il principio comunitario di neutralità dell'imposta per le attività imponibili che, diversamente da quella esente, devono essere invece sgravate dal costo della relativa IVA attraverso il meccanismo della detrazione.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IREs in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs. 346/90 e dal D.lgs. 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille sia in qualità di ente di ricerca scientifica sia, a partire dall'anno 2008, come fondazione nazionale di carattere culturale.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Commenti alla continuità della Fondazione: Economico/Finanziario**

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, attuate da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto e tutt'ora hanno ripercussioni dirette e indirette sull'operatività della Fondazione, essendosi venuto a creare un contesto di interruzione dell'attività core museale e di generale incertezza, la cui evoluzione e relativo impatto non risultano al momento prevedibili nei loro effetti.

Tranne che per pochi mesi, i musei nel corso del 2020 hanno infatti subito un sostanziale blocco delle attività che per effetto dei provvedimenti governativi intesi a limitare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, hanno interessato molte delle aree di operatività della Fondazione. Nonostante il contesto di carattere eccezionale, la Fondazione ha saputo valorizzare al meglio le attività di sviluppo di nuovi partenariati e di progetti che avranno un impatto positivo sui futuri esercizi. A livello di entrate immediate si è poi attivata per ottenere contributi straordinari dai Ministeri competenti tesi a compensare il calo dei ricavi e delle entrate tipiche avvenuto nel 2020.

Per merito poi delle efficaci e tempestive azioni messe in campo, tese al contenimento dei costi variabili e - ove possibile - dei costi fissi attraverso il ricorso al Fondo d'Integrazione Salariale, la Fondazione è riuscita a chiudere in avanzo salvaguardando la solidità patrimoniale e la cassa con la conseguenza di ridurre i debiti complessivi rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, sono state adottate misure volte alla riduzione dei costi ed alla salvaguardia della posizione di cassa.

Queste misure includono a solo titolo esemplificativo:

- l'utilizzo di tutte le misure volte a contenere i costi del personale, tra cui l'utilizzo di ferie pregresse. Inoltre, nel mese di aprile e giugno 2020, la Fondazione ha fatto richiesta e ottenuto l'Assegno Ordinario del Fondo d'Integrazione Salariale (FIS) secondo criteri che hanno consentito l'operatività in Smart Working per i soggetti preposti all'esecuzione delle attività in corso

- la cessazione degli acquisti non essenziali.

Di fondamentale importanza poi i provvedimenti adottati per la tutela e la salute dei dipendenti e la conservazione del posto di lavoro.

Con riferimento al personale impegnato nelle attività amministrative e di sviluppo, la Fondazione ha adottato tutte le misure di controllo e prevenzione necessarie attuando scrupolosamente i protocolli emanati dalle autorità, attivando con grande successo lo Smart Working degli impiegati, per tutte le funzioni in grado di svolgere la loro attività mediante tale modalità, consentendo in tal modo una riduzione della presenza di personale negli uffici

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le incertezze, gli Amministratori hanno pertanto la ragionevole aspettativa che la Fondazione abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro in un percorso di adeguata economicità. Per queste ragioni, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale adottato nella preparazione del presente bilancio anche alla luce de fatti descritti nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si evidenziano ulteriori fatti che non siano trattati nella presente Nota e nei relativi paragrafi

Evoluzione prevedibile della gestione

In riferimento all'emergenza Covid-19, la Fondazione sta lavorando tenendo conto della normativa nazionale e regionale e adeguando la propria organizzazione e pianificazione alle direttive ricevute e all'evoluzione della situazione.

Nel corso dei primi mesi del 2021 si sta verificando una recrudescenza dell'epidemia con conseguente rallentamento delle attività in elezione a fronte di un periodo autunnale che grazie all'avanzamento della campagna vaccinale potrebbe determinare un aumento della produzione tipica museale e delle relative attività accessorie.

In termini economici e finanziari, la Fondazione, anche alla luce del fatto che non ha conseguito perdite di esercizio e della relativa solidità patrimoniale e finanziaria, dovrebbe poter quindi gestire i propri fabbisogni sino alla ripresa a regime delle attività. Si tratta di proiezioni ragionevoli che potrebbero tuttavia modificarsi in relazioni a sviluppi imprevisti della crisi e delle relative misure che dovessero essere diversamente adottate da parte delle Autorità.

Risultato di gestione

Il risultato di gestione evidenzia un importo pari a 6.536 euro al netto delle imposte, in continuità con gli altri esercizi si propone la destinazione alla voce Risultati portati a nuovo.

Relazione delle Attività

AL 31 DICEMBRE 2020

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Relazione delle Attività al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020

Considerazioni generali

L'anno 2020 è stato attraversato dalla frustrazione per la prolungata chiusura del Museo al pubblico, mitigata dall'impegno sui nuovi progetti, in parte pianificati nel 2019, in parte frutto del reindirizzamento delle sensibilità e delle linee strategiche in risposta alle emergenze sociali, ai bisogni culturali e educativi.

Alle istituzioni culturali è affidato il mandato di contribuire a restituire fiducia individuale e collettiva e a rafforzare senso di collaborazione per la costruzione di un futuro desiderabile.

Oggi si delineano opportunità di innovazione in gran parte prospettate dalla dimensione e dalle visioni del PNRR, riferite ai cambiamenti sociali amplificati dalla pandemia, condizionate dall'inquietudine per la ripresa e dalle incertezze connesse alla ricerca di una nuova normalità.

Le strategie del Museo per immergersi nei nuovi scenari e opportunità sono *asset-based* e portano verso i capisaldi della missione e delle competenze specifiche: la ricerca e le collezioni, l'educazione.

Oggi queste attività istituzionali sono guidate da un lato da principi quali territorio e comunità, consolidati nel settore culturale, dall'altro da sensibilità che in tempi recenti hanno guadagnato grande attenzione e priorità: diversità, equità, inclusione, accessibilità rappresentano valori che spingono le organizzazioni a lavorare per contare di più per più persone.

La gestione economica del 2020

Oltre ad aver influenzato le strategie di sviluppo e riorientato le linee progettuali in modo consistente, la pandemia esplosa ha avuto un impatto sconvolgente sulla fruizione e sulle entrate economico-finanziarie del Museo, rendendo estremamente complicato l'esercizio 2020.

Nel dramma globale, la strategia di sostenibilità economica ha avuto un esito finale di segno positivo pari a 6.536 euro, per effetto dei contributi dei sostenitori, dell'ottenimento di fondi di emergenza e, parallelamente, del risparmio di costi variabili connesso alla chiusura forzata.

Di seguito un'analisi sintetica che esamina alcuni campi dello schema di sostenibilità economica:

- visitatori;
- finanziamenti e ricavi da attività;
- costi delle attività.

visitatori

In seguito all'emergenza Coronavirus, i risultati e gli andamenti di alcuni parametri relativi alla frequentazione del Museo hanno avuto ordine di grandezza inferiore rispetto al passato.

Dopo l'incremento costante nel numero dei visitatori negli ultimi anni (2015-2019), la chiusura dal 25 febbraio al 1° luglio, la parziale riapertura estiva, il ritorno agli orari ordinari dall'11 settembre, un nuovo lockdown dal 4 novembre alla fine dell'anno, uniti a modalità di ingresso contingentato e a biglietti prenotabili online con una soglia massima di accesso, hanno indotto

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

un crollo (**Figura 1.**): poco più di 116.000 persone hanno fruito del Museo nei 123 giorni di apertura (rispetto ai 315 giorni in cui il Museo sarebbe stato aperto).

Eppure, le performance di gennaio e febbraio 2020 (rispettivamente con 47.343 e 41.787 visitatori), che registravano un incremento del 13% nel numero di visite rispetto al 2019, prefiguravano una crescita importante anche come effetto dell'imponente investimento sulle Nuove Gallerie Leonardo.

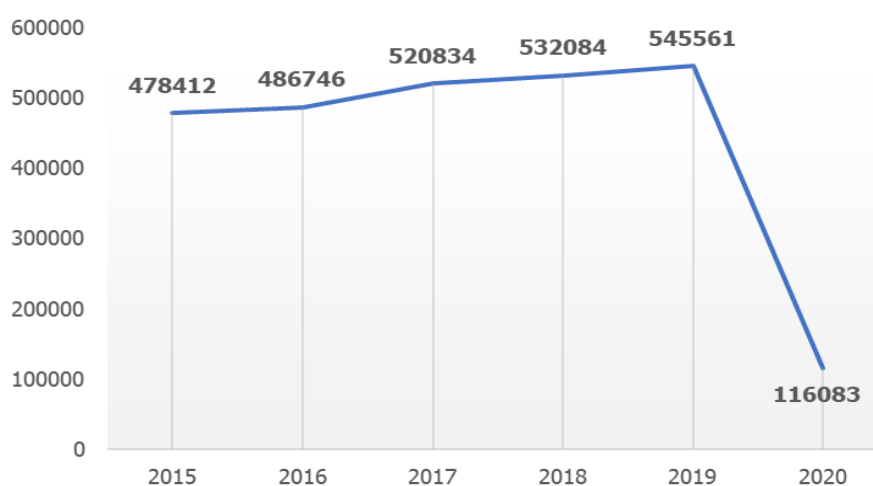


Figura 1. numero visitatori 2015-2020

Durante i periodi di riapertura post lockdown, la capacità massima di ingressi è stata fissata al 30% del totale. Le visite guidate sono state limitate a un'unica collezione durante i weekend con gruppi di massimo 10 persone, mentre le attività dei laboratori sono state realizzate su prenotazione, con presenze ridotte e postazioni singole/per nucleo familiare. Il numero dei visitatori e delle scuole è diminuito in modo sostanziale, con alcuni segnali di risalita nei weekend, ma generalmente con poche famiglie, alcuni giovani e solo qualche straniero. Anche il servizio di eventi di terzi negli spazi del Museo si è prima interrotto, poi è ricominciato lentamente, per riferirsi di nuovo da novembre.

A causa della pandemia, il grande investimento fatto nel 2019 per le Nuove Gallerie Leonardo non è stato capitalizzato come sperato: la qualità del progetto e l'ampiezza del cambiamento avrebbero dovuto determinare un aumento nella fruizione del Museo negli anni successivi e già a partire dal 2020.

La ripresa post-pandemia segnerà un nuovo inizio per tutta l'attività museale e le Nuove Gallerie Leonardo rappresenteranno una risorsa culturale di grandi dimensioni da far conoscere e vivere alla città, un ingente potenziale da esprimere e uno degli asset culturali principali da cui ripartire.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

finanziamenti e ricavi da attività

Per reagire alla crisi causata dalla pandemia, lo sforzo del Museo si è da subito concentrato sulla ricerca di finanziamenti pubblici e privati e su un'attenta gestione dei costi, con l'obiettivo primario di coprire i costi fissi di funzionamento (rimasti pressoché invariati) e in definitiva di mantenere l'equilibrio l'economico-finanziario della Fondazione.

Nel 2020 i proventi totali sono pari a 10.089.308 euro, superiori agli oneri totali per un valore di 6.536 euro.

Sul totale del Valore della Produzione 2020 la quota di risorse autogenerate ha inciso per il 72%, a fronte di un Contributo dei Partecipanti per il funzionamento del 28% (**Figura 2.**).

Valore della Produzione	Consuntivo 2020	%	Scostamento % 2020 - 2019
Proventi da attività tipica	711.845	7%	-79,88%
Contributo dei Partecipanti per il funzionamento	2.863.000	28%	0,26%
Fundraising	5.138.728	51%	-31,33%
Ricavi da attività accessoria	250.606	3%	-80,39%
Ricavi da attività commerciale	1.125.129	11%	-44,47%
Totale Valore della Produzione (VP)	10.089.308	100%	

Figura 2. valore della produzione 2020 e scostamento 2019

A parziale copertura dei costi di funzionamento, nel 2020 il Museo ha ricevuto i contributi annuali da parte dei partecipanti alla Fondazione:

- contributo del Ministero dell'Istruzione come previsto dalla legge 105/84, pari a 822.460 euro;
- contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca per le istituzioni che svolgono attività di diffusione della cultura scientifica e tecnologica come previsto dalla legge 113/91, così come modificata dalla legge 6/2000, secondo la tabella delle istituzioni culturali per il triennio 2018-2020, pari a 1.250.000 euro;
- contributo del Ministero per i beni, le attività culturali e per il turismo, secondo la tabella delle istituzioni culturali per il triennio 2018-2020, pari a 32.340 euro;
- contributo della Regione Lombardia, pari a 250.000 euro;
- contributo del Comune di Milano, pari a 258.200 euro;
- contributo della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi, pari a 250.000 euro.

Globalmente, la riduzione nei proventi da attività tipica e da attività commerciale, ambiti legati alla fruizione del pubblico, è stata pari a oltre 3,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Il 76% dei minori introiti riguarda l'attività tipica (*general admission*, visite guidate e servizi educativi) e il restante 24% l'attività commerciale (affitto spazi e bookshop).

In particolare, i proventi totali da biglietteria sono stati 599.112 euro, rispetto ai 2,927 milioni di euro (-80%) del Bilancio 2019.

Il fatturato del centro congressi ha raggiunto circa 849.448 euro, pari al 47% in meno rispetto all'anno precedente, ma resta comunque rilevante, considerata la situazione: a questo proposito, i contratti con le industrie creative per periodi continuativi siglati a fine 2019 hanno garantito proventi rivelatisi vitali.

L'attività di fundraising è proseguita e ha contribuito alla sostenibilità della Fondazione, sia dal punto di vista culturale, garantendo la realizzazione di progetti per il rinnovamento continuo dell'offerta, sia sul piano economico, generando marginalità utili alla copertura dei costi fissi di funzionamento, in un momento in cui sono venuti meno i proventi da attività tipica (quasi totalmente) e da attività commerciale (in buona misura). Parte delle quote delle sponsorizzazioni delle Nuove Gallerie previste per il 2020 si sono rivelate preziose.

Le risorse ricevute da terzi dalla Fondazione come risultato del fundraising (ad esclusione del fondo per investimenti) e dell'attività accessoria, sono state pari 3.525.311 euro.

Una quota di questi contributi è costituita da fondi cosiddetti "non finalizzati", non destinati direttamente alla copertura di specifici progetti, ma *unrestricted* nella loro destinazione e utili alla copertura dei costi fissi di funzionamento (**Figura 3**). In questo particolare esercizio le risorse non finalizzate provengono per oltre l'83% da fondi recovery sia pubblici (MiBACT) sia privati (Fondazione Cariplo), per compensare i mancati introiti conseguenti alle chiusure del 2020.

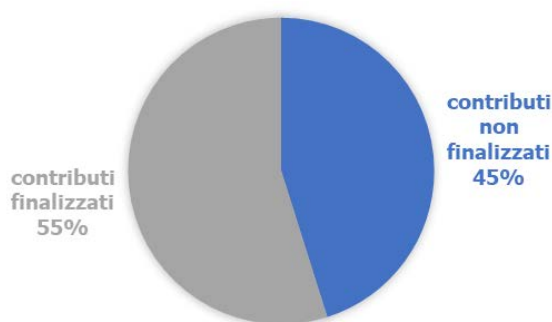


Figura 3. contributi 2020 finalizzati/non finalizzati

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

I contributi finalizzati, pari a 1.934.239 €, sono destinati secondo macro ambiti di attività, come da **Figura 4**:

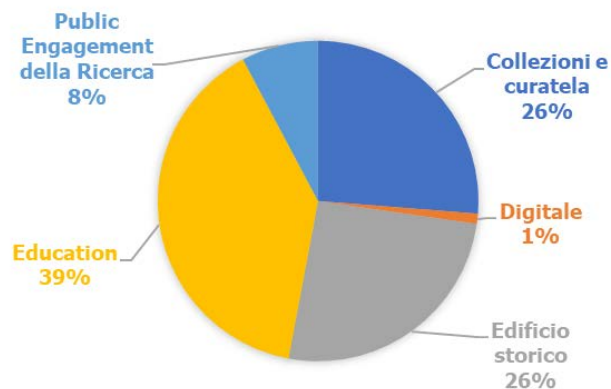


Figura 4. macro ambiti di attività a cui sono destinati i contributi finalizzati 2020

Nei prossimi anni, sul fronte del fundraising e per l'evoluzione del business model, lo sforzo della Fondazione proseguirà nella direzione di integrare i contributi per progetti con contributi *mission-based*, diversificando ulteriormente le fonti di finanziamento.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

costi delle attività

Il Costo della Produzione ammonta a 10.012.670 euro nel 2020 rispetto ai 16.146.679 del 2019 (-38%), come si può osservare in **Figura 5**.

La diminuzione degli oneri complessivi è dovuta principalmente a un ammontare totale del costo dei progetti sensibilmente inferiore rispetto al 2019 ma anche a un risparmio nei costi, per effetto della chiusura forzata e dall'apertura ridotta, unite alla cessazione degli acquisiti non essenziali.

Costo della Produzione	Consuntivo 2020	%	Scostamento % 2020 - 2019
Costi attività tipica	267.990	3%	-51,15%
Costi fissi di funzionamento	6.384.095	64%	-21,53%
Costi per progetti	3.187.220	32%	-50,78%
Costi attività accessoria	35.321	0%	-94,02%
Costi attività commerciale	138.044	1%	-65,17%
Totale Costo della Produzione (CP)	10.012.670	100%	

Figura 5. costo della produzione 2020 e scostamento 2019

D'altro canto, la tutela della salute e la sicurezza hanno richiesto investimenti e spese per materiale di consumo e per i necessari servizi di adeguamento organizzativo e alla normativa Covid-19 pari a 59.165 euro.

Sono stati redatti Protocolli e Regolamenti per permettere a dipendenti, fornitori esterni e visitatori, di fruire degli spazi in sicurezza. Sono stati messi a punto misurazione della temperatura con termoscanner all'ingresso e percorso unidirezionale all'interno di una selezione di aree visitabili, con obbligo di utilizzo della mascherina e possibilità di usufruire delle postazioni interattive solo previa igienizzazione. All'ingresso e lungo il percorso sono state installate colonnine con gel igienizzante e infografica con le comunicazioni relative alla gestione dell'emergenza COVID-19.

Con il lockdown di marzo le attività lavorative in presenza presso gli uffici della Fondazione sono state interrotte e il personale è stato riorganizzato, mentre ai dipendenti le cui mansioni permettevano lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità smart working, è stato fornito il materiale e la strumentazione necessari per la prestazione lavorativa anche da remoto.

Per la sospensione dell'attività strettamente legata al contatto con il pubblico, dal 6 aprile al 12 luglio la Fondazione ha beneficiato del Fondo di Integrazione Salariale (FIS) a sostegno del reddito per 177.318 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020**Conclusioni**

Lo schema di sostenibilità economica della Fondazione si è rivelato resiliente e flessibile abbastanza per reggere, almeno sul piano economico-finanziario, le enormi tensioni generate da un evento profondamente avverso quale la pandemia.

La dimensione importante dei costi fissi ha aumentato la complessità della sfida ma la gestione strategica, la propensione ai progetti, al fundraising pubblico e privato, ai principi di economicità, sono stati fattori determinanti per mettere in atto reazioni adeguate.

Queste attitudini caratteristiche dell'organizzazione possono continuare ad essere strumenti gestionali utili per affrontare sia le condizioni della ripartenza e della fase di "rimbalzo", sia le prospettive e le opportunità che saranno offerte dal PNRR.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150189780